

A caccia con le unghie

Elio Marchegiani

Come produttore d'Arte, ed è in questa sola veste che sono tra di voi, potrei, alla conclusione del convegno, così come in altre occasioni, ancora una volta dirvi: «Poche parole signori... qui se non vendi non sei!».

Se invece vogliamo considerare il sottoscritto un'eccezione nell'attuale "stato dell'Arte" con la sua "formazione" e con il suo modo di "comunicare" dagli esordi di una attività che copre ormai un arco di sessanta anni, posso esporvi alcune "formule" con le quali ho operato seguendo la logica del *fare per far pensare*.

Una sollecitazione alla quale sono ricorso spesso è la seguente: «Dammi la definizione di Arte in una sola parola». Credo che si possano contare sulle dita di una mano e forse esagero, coloro che sono riusciti, tra i tantissimi allievi e colleghi a cui ho rivolto la domanda, a darmi l'attesa risposta: *linguaggio* o *comunicazione*.

Pertanto può essere considerata una favola nella mia fantasia giovanile, l'aver pensato che l'*Australopithecus*, non ancora *Homo sapiens*, andava cacciando la preda con la sola forza fisica e le sole unghie. La rottura di una di queste e il chinarsi nel raccoglierla, avrebbe messo in evidenza una scheggia di pietra, quella selce che trasformerà l'*Australopithecus* in *Homo habilis*.

Nel tempo la scheggia di pietra servirà all'*Homo sapiens* come utensile ed arma, ma sarà anche la possibile *punta di comunicazione* dei graffiti fino alle meraviglie della Grotta di Lascaux in una costante evoluzione del suo fare affiancato alla necessità di un linguaggio, anzi di più linguaggi per una sempre maggiore comunicazione.

È per questo che ancora oggi, come attuale *Homo sapiens* non posso pensare il futuro come il presente se non voglio ritornare nel passato, considerando l'*arte una scienza esatta che ha avuto la fortuna di non esserlo* in un mio *fare per far pensare* o in un *più conosco più posso trasgredire*.

Con questa "presunzione" mi imponevo già negli anni Sessanta, di non fossilizzarmi in una, sola, semplice e comprensibile Idea.

Oggi, divertendomi ancora non solo nel dire, ma anche nello scrivere, nell'ironia che mi gioca spontanea, voglio evidenziare, con l'esperienza dei ricordati decenni di attività, come per tanti artisti e mercanti il prodotto artistico sia pensato come l'Aspirina che, forse da più di un secolo mantiene la sua formula, non fa male, anzi, contribuisce al bene del cuore: un prodotto pubblicizzato e venduto con sempre la stessa immagine, ed anche proposto, nelle imitazioni, in televendita.

Io no, non ho potuto essere come l'Aspirina. Così, quando qualcuno mi ha chiesto del perché della mia costante frequentazione con Matematici, Entomologi, Ricercatori, Fisici, Chimici, Elettronici, Archeologi e Malacologi mi sono "giustificato" sostenendo che l'Arte può essere anche mercato ed investimento, ma obbligatoriamente significante del suo tempo, implicando ovviamente un pensiero e non la solita, anche ottima, ripetitiva esecuzione del fare senza più pensare, ma la possibile varietà di opere eseguite in una logica ricerca di "linee di produzione", contenenti personalità ed identificazione che, volendo parlare di mercato, pongano l'acquirente nella possibilità di poter dire: «Voglio *quel* Marchegiani e non *un* Marchegiani». Ho la certezza che la ripetitività dell'opera, anche eccellentemente eseguita (vedi lo stesso mio caso con le *Grammature di colore*) per esperienza vissuta, possa dare un Marchio di fabbrica che può comunque restare, variando e proseguendo un pensiero coadiuvato dalla ricerca.

È stato così sempre nel sentirmi "discepolo" di Picasso, Duchamp, Einstein e direi pure di Oscar Wilde, tutti miei ottimi maestri di transgressione per un sempre nuovo pensare.

L'arte non può essere statica o solo moda accondiscendente al mercato. La sua storia sono le tracce lasciate dall'uomo in una costante ricerca, a partire dai Graffiti delle preistoriche grotte.

La scimmia ha in mano una selce violenta, ma anche un compasso: la scientificità della ricerca ed il possibile futuro dell'essere... anche artisti.